

PINO BOERO

Orecchio Acerbo

Sabato 29 febbraio, ad Arenzano vicino a Genova, abbiamo parlato di olocausto e di diritti dell'infanzia; chiamato a consigliare qualche testo non retorico che avvicinasse i bambini al tema, ho invitato a leggere questo piccolo albo costruito con la consueta intelligenza editoriale da "Orecchio Acerbo". La storia di Lia Levi è semplice e avvincente: nell'autunno del '43 in città ci sono i soldati cattivi, la guerra non è finita e il piccolo Daniel, ebreo, sa che il papà è lontano e la mamma cuce in casa lenzuola per le suore. Daniel va nei negozi vicini a far la fila per comprare da mangiare, ma quando rientra chiama la mamma perché ha paura di Apollonia, portinaia-strega che minacciosamente domina l'ingresso del palazzo. Un giorno, rientrando, Daniel vede un gran trambusto di soldati, la mamma, chiamata, non risponde e il bambino facendosi coraggio entra nel palazzo... Risparmiamo ai lettori l'esito (positivo) della vicenda e diciamo solo che Lia Levi ma ovviamente anche Emanuela Orciari con i suoi disegni hanno saputo parlare di fatti drammatici con leggerezza, hanno costruito un percorso sospeso fra fiaba e storia, hanno guardato una tragedia con gli occhi del bambino... E l'esito è stato davvero rilevante e positivo.